

D'AMICO. Io prego il ministro di studiare se sia possibile col valore del nolo rendere qualche altro utile alla nostra marineria mercantile. E, per spiegarmi più chiaro, domando se non sarebbe possibile di utilizzare questo valore del nolo come sovvenzione a qualche linea di bastimenti a vapore o di bastimenti misti.

La seconda raccomandazione che io faccio al signor ministro su questo capitolo è relativa al carbone nazionale. Sul bilancio della marina dell'ex Stato di Napoli vi era un capitolo destinato pei carboni nazionali. Gli è con dispiacere che questo capitolo non si vede riprodotto nel nostro bilancio.

Io prego il ministro della marina di fare studiare un mezzo onde incoraggiare lo sviluppo della produzione del carbone nazionale; capisco che qui c'è una questione geologica implicata, ma so un fatto, ed è che in Francia, fino al 1859, la marina militare era decisamente contraria ad abbruciare carbone nazionale; nessun macchinista voleva saperne.

Venuto il 1859, l'Inghilterra ha dichiarato contrabbando di guerra il carbon fossile; ebbene, oggi nella marina francese non si brucia più carbone inglese, e la produzione di questo combustibile in quel paese è largamente sviluppata; sapete, signori, il perchè? Perchè dal momento che il carbon fossile inglese fu dichiarato contrabbando di guerra, il Governo francese diede ogni sorta di facilitazioni, accordò ogni sorta d'incoraggiamento per la coltivazione delle miniere di carbon fossile nazionale e per lo sviluppo del suo impiego.

Io ho assistito nell'arsenale di Napoli ad alcuni esperimenti ordinati dall'onorevole ministro Pescetto con carbone nazionale di qualità miste, ed ho veduto che questi esperimenti hanno dato dei buonissimi risultati. Ebbene, io dico: continuiamo questi esperimenti; io prego il ministro della marina di volerli agevolare; lo prego di studiare la questione, e di fare per lo sviluppo della produzione del carbone nazionale tutto quello che sarà possibile nella ristrettezza delle condizioni finanziarie in cui si trova il paese.

PRESIDENTE. La parola spetta all'onorevole Nicotera.

NICOTERA. La questione dei carboni è della maggiore importanza per l'Italia, e va considerata sotto un doppio aspetto: va considerata in quanto alle difficoltà che potrebbero nascere in una guerra, nella quale probabilmente possono presentarsi degli ostacoli per l'acquisto all'estero del carbon fossile, e va considerata egualmente dal lato finanziario.

Io so che nelle provincie meridionali specialmente si sono fatte per iniziativa privata (quell'iniziativa che tanto è reclamata, senza che per nulla vi contribuisse il Governo, il quale anzi talvolta l'ha osteggiata); io so, dico, che nelle provincie meridionali si sono fatte, a cura di un distinto professore, il professore Cassola, si sono fatte delle ricerche per iscoprire le non poche miniere che esistono in quelle

provincie. Molti onorevoli nostri colleghi hanno potuto vedere nella sala dei Duecento esposti dei prodotti che da questi studi e da queste ricerche si sono ottenuti.

Taluno credette non doversi prendere molta sul serio quelle ricerche e quegli studi, solamente perchè altre ricerche ed altri studi fatti in Toscana non sono stati coronati da quel felice esito che promettevano. Per verità tale giudizio si appalesa poco serio, e non è per nulla attendibile.

Al Ministero della marina dev'essere arrivato il rapporto di una Commissione nominata dall'onorevole Pescetto, quando reggeva il Ministero della marina, sopra alcuni esperimenti fatti non ha guari all'arsenale di Napoli, dei combustibili trovati dal professore Cassola, i quali avrebbero dato risultati migliori di quelli che dà il carbon fossile. So pure di esperimenti simili fatti alle macchine dei legni da guerra, ed a quelle delle locomotive delle strade ferrate; ed in tutti questi esperimenti si sono ottenuti risultati soddisfacenti. Disgraziatamente in Italia v'è il mal vezzo di non curare abbastanza i prodotti del paese; e non si comprende ancora che la sorgente principale della ricchezza di un paese sta ne' suoi prodotti, che il mezzo più efficace di accrescere gl'introiti non è certamente quello di presentare alla Camera un piano finanziario fondato sulle imposte, sui pesi maggiori che il paese deve sopportare e sui prestiti, ma sta principalmente nell'utilizzare tutte le risorse che il paese può presentare; e siccome l'Italia è un paese eminentemente ricco, specialmente di prodotti industriali e di produzioni agricole, così io desidererei che fossero abbandonate quelle diffidenze, sinora accolte, sui nostri prodotti, e fossero invece incoraggiate un poco più di quello che sino ad ora si è fatto le ricerche e i miglioramenti del nostro suolo.

Per ora mi limito a chiedere all'onorevole ministro della marina se egli ha ricevuti i rapporti della Commissione sui combustibili somministrati dal professore Cassola, e quello ch'egli intende di fare in proposito. Vi sono dati precisi dai quali risulta come quel materiale accensibile è di gran lunga superiore al materiale attualmente adoperato. Io prego l'onorevole ministro di dire alla Camera una parola su quei risultati favorevolissimi che si ottennero dagli esperimenti fatti in Napoli, affinchè la Camera li abbia presenti in altra discussione.

RIBOTTY, ministro per la marineria. Io dichiaro alla Camera che infatti ho ricevuto dei rapporti molto favorevoli su questi carboni di Napoli: gli esperimenti sono stati fatti colle macchine dell'arsenale a Napoli, ed ora il Ministero della marina ha dati gli ordini più precisi perchè siano fatte eguali esperienze sui piroscafi della nostra marina; e se, come io spero, in questa nuova prova si otterranno gli stessi buoni risultati, io potrò quanto prima dare al Parlamento la lietissima novella